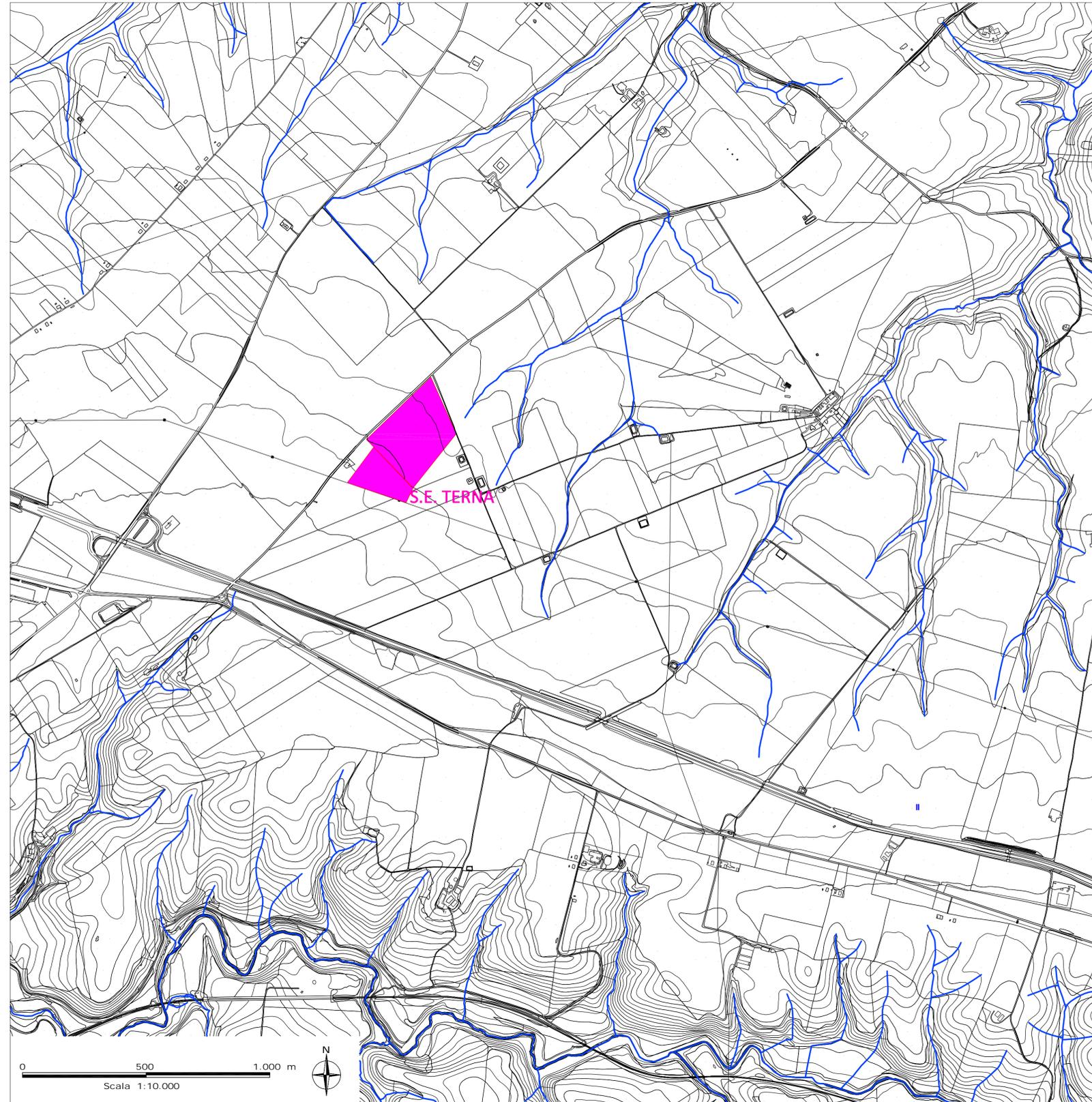


Tav.1: Carta Geomorfologica – Area sottostazione elettrica



LEGENDA:

-  Idrografia superficiale
-  S.E. TERNA

Aree a Rischio PAI (AdB Appennino Meridionale - sede Basilicata)

-  R1 - rischio moderato
-  R2 - rischio medio
-  R3 - rischio elevato
-  R1 - rischio molto elevato

L'area del progetto si sviluppa interamente su morfologia da sub-pianeggiante a pianeggiante costituita da spianate di sedimentazione marina in cui affiorano terreni granulari appartenenti ai depositi conglomeratici (Conglomerato d'Irsina) e da cui dipartono nei quadranti meridionali, versanti in cui affiora la serie completa di chiusura del Ciclo Sedimentario dell'Avanfossa Bradanica in parte ricoperta da sedimenti di ambiente continentale (depositi fluvio-lacustri).

In un intorno significativo e nello stesso sito di progetto non sono state riconosciute forme gravitative legate a movimenti di versante in atto o in preparazione tali da compromettere la fattibilità degli interventi da realizzare; infatti, l'andamento morfologico risulta regolare. Tale valutazione è congruente con gli strumenti normativi adottati a scala di bacino (Piano Stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico, redatto dall'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale - sede Puglia). Il sito, infatti non ricade in aree classificate come esposte a pericolosità e rischio da frana, né interessate da fenomeni di alluvionamento.

Dall'analisi stereoscopica delle foto aeree di qualche anno fa e dal rilevamento geomorfologico in sito, è stato possibile verificare che l'areale in studio presenta un andamento morfologico regolare senza segni di forme e fenomeni di movimenti gravitativi in atto o in preparazione. Inoltre, non sono stati rilevati quei fattori predisponenti al dissesto, infatti: le pendenze sono poco accentuate, con un angolo medio di 2°-3° e le caratteristiche litotecniche sono più che soddisfacenti. È da evidenziare che il principale fattore di modellamento morfologico è dovuto alla coltivazione agraria dei versanti. Si ribadisce che l'andamento morfologico è poco acclive nella parte più alta del pendio, diventando appena pendente nel settore medio del versante per tornare pianeggiante nel settore basso, dove per l'appunto ricade il sedime di fondazione della S.S.T. RTN. Strettamente a quest'ultima si ritiene che la sua costruzione non potrà che andare a migliorare le condizioni di stabilità, in quanto:

- non ci saranno appesantimenti per il versante poiché le tensioni in gioco rimarranno pressoché invariate;
- si avrà un consolidamento circoscritto del terreno ad opera delle fondazioni;
- si procederà ad una sistemazione superficiale del terreno con regimentazione delle acque di corvazione per tutta l'area interessata dal progetto.

Inoltre, strettamente alle aree di sedime, ricadendo su settori ad uso agricolo, anche le acque di corvazione superficiale sono intercettate dai fossi di guardia, realizzati per l'appunto dagli agricoltori e finalizzati ad evitare quei fenomeni di erosione areale dovuta al divagamento "selvaggio" delle acque non incanalate. È anche vero che il terreno agrario, proprio per le metodologie con cui viene arato, bene si presta a ritenere le acque meteoriche, che per i processi sopra spiegati vengono assorbite e veicolate all'interno dei livelli più permeabili in profondità.



REGIONE BASILICATA
COMUNE di MONTEMILONE
(Provincia di POTENZA)

NUOVA STAZIONE ELETTRICA RTN DI TRASFORMAZIONE 380/150 KV
IN AGRO DI MONTEMILONE (PZ)

STUDIO GEOLOGICO

ELAB:	COMMITTENTE	ESEGUITO	DATA	
	ITW SPINAZZOLA 1 S.R.L.	Studio di Geologia e Geolngegneria Dr. Geol. Antonio DE CARLO	Ottobre 2020	
ALLEGATO	REVISIONI			
A.3	CARTA GEOMORFOLOGICA			
DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

IL COLLABORATORE
Dr. Bartolo ROMANIELLO

IL GEOLOGO
Dr. Antonio DE CARLO

Studio di Geologia e Geolngegneria
Viale del Seminario Maggiore, 35 - 85100 Potenza -
Tel./fax.: 0971.1800373; cell.: (+39).348.3017593; e-mail: studiogeopotenza@libero.it